

Dipartimento di Architettura  
Napoli Federico II

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base | Università degli Studi di

## *Corso di Studio in Scienze dell'Architettura SdA*

### *Riunione della Commissione di Coordinamento VERBALE n. 4 del 20 giugno 2023*

Il giorno 20 giugno 2023 alle ore 14,45 in presenza in Aula S 2.1 si è riunita la Commissione di Coordinamento Didattico del Corso di Studi in Scienze dell'Architettura - SdA

Sono presenti i docenti:

Di Luggo

Campi

Cera

Scandurra

Veronese

Pollone

Sessa

Brunetti

Calderoni

Flora

Bellomo

Prof. arch. Nicola Flora  
3356196432  
[nicola.flora@unina.it](mailto:nicola.flora@unina.it)  
[www.mobilarch.it](http://www.mobilarch.it)



DiARC Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi di Napoli Federico II

Complesso dello Spirito Santo  
via Toledo 402 I 80134\_Napoli (Italy)

Minichiello

Menna

Giofrè

De Toro

Montanino

Babilio

Fabbricatti

Sono assenti giustificati i docenti:

Angelo Triggianese

Daniela Scovotto

Mariateresa Giammetti

Gianmaria Di Lorenzo

In apertura del consiglio il Coordinatore Prof. Nicola Flora saluta i nuovi rappresentanti degli studenti e li invia ad autopresentarsi.

I sei studenti (4 primo anno, 2 secondo anno) Giovanna Capone, Angelica Vigoriti, Aurora Tango, Salvatore Pistelli, Praphathip Mirella Komthong, Gerardo Ferraioli salutano il Consiglio e brevemente motivano le scelte che li hanno indotti a candidarsi per rappresentare i loro colleghi.

Il Prof. Flora interviene nuovamente e chiede agli studenti una rappresentanza non fittizia, ribadisce che i professori sono al servizio degli studenti, altresì invita i rappresentanti a porsi come figure riconoscibili dai loro colleghi per farsi promotori di istanze o richieste, lo scopo da condividere è migliorare, dal punto di vista umano, i rapporti professori-studenti. Il Prof. Flora invita i Rappresentanti ad entrare il prima possibile nei



meccanismi del corso di Laurea e anche di riportare il “polso della situazione” dalla parte del corpo studentesco.

Il Prof. Flora invita quindi ad intervenire la Professoressa Valeria Cera che ricorda l’attivazione di un canale Instagram per diffondere più rapidamente notizie e informazioni. Il Prof. Di Lorenzo a sua volta ricorda dell’attivazione di una pagina Facebook dedicata al Corso di Laurea.

Il Prof Flora chiede quindi ai docenti dei workshop, di recente svolti, e agli studenti di intervenire per riportare le loro impressioni ed evidenziare eventuali criticità. La prima questione su cui ragionare è individuare le motivazioni per le quali al momento dell’inizio dei workshop gli studenti presenti sono risultati dimezzati rispetto il numero di iscritti.

I Rappresentanti riportano una impressione complessivamente molto positive degli studenti partecipanti ai workshop e sottolineano che le defezioni sono state causate dalla sovrapposizione di diverse attività didattiche, soprattutto determinate dal prolungamento a giugno della attività dei corsi con carattere laboratoriale.

Il Prof. Flora sottolinea quindi che le attività didattiche e laboratoriali non dovrebbero prolungarsi oltre il termine così come riportato dal calendario ufficiale. Inoltre aggiunge che l’aspetto più positivo dei workshop consiste nell’aver favorito una maggiore “familiarità” tra i docenti stimolando inediti confronti tra metodi e approcci e istaurando nuovi rapporti di collaborazione.

Intervengono quindi i docenti delle materie scientifiche che ribadiscono, dal loro punto di vista, un giudizio complessivamente positivo dell’esperienza sottolineando come unica criticità è l’eccessiva “compressione” temporale delle iniziative che forse non consente agli studenti di sedimentare le interessanti esperienze svolte nei workshop.

Il Prof. Flora introduce quindi l’argomento delle due settimane di sospensione della didattica previste a partire da questo anno accademico e cede la parola alla Prof.ssa Bellomo che pone la questione di come usare al meglio le due settimane di break. Le ipotesi al momento possono essere di prevedere nelle due settimane prove intermedie di verifica della didattica, esami di recupero, workshop o altre possibili attività, riservandosi di sperimentare per la sola annualità del terzo anno azioni di altra natura (viaggi studio, workshop di approfondimento come quelli appena sperimentati, esperienze inter-corsi di laurea per aumentare conoscenze e spirito di corpo del DiARC).

A questo punto si anima un vivace confronto ed emerge la questione della sovrapposizione tra attività didattiche e delle frequenti assenze degli studenti ai corsi. Il Prof Flora ribadisce che non bisogna



determinare conflitti tra docenti, è quindi necessario trovare norme condivise ma anche monitorare la frequenza ai corsi degli studenti che non devono superare i limiti massimi di assenze previsti.

Il Prof. Campi è d'accordo ma sottolinea che non bisogna verificare in maniera "scolastica" o "poliziesca" la frequenza degli studenti. Il Prof. Flora ribadisce che le norme sono fatte per gli uomini e non gli uomini per le norme, e vanno sempre declinate in relazione ai singoli casi. Il Prof. De Toro ribadisce la necessità comunque di monitorare l'orario delle lezioni e la distribuzione dei corsi nelle aule.

In merito ai problemi di sovraffollamento delle aule registrati nell'anno appena concluso, il Prof. Flora sottolinea che le aule sono state rimodulate e dal prossimo anno dovrebbero essere idonee per contenere gli studenti previsti.

La Prof.ssa Di Luggo evidenzia la criticità del calendario che non prevede "margini" per imprevisti, nel caso in cui salti qualche lezione (consigli di dipartimento, per esempio) risulta difficile poterla recuperare.

Il Prof. Flora ribadisce che le lezioni andrebbero distribuite lungo tutta la settimana dal lunedì al venerdì per evitare la concentrazione dei corsi nella parte centrale della settimana, anche questo un aspetto che determina criticità nella definizione dell'orario. La Prof.ssa Bellomo interviene sottolineando che l'incremento dei Corsi di Laurea ha determinato l'aumento della complessità di redazione dell'orario, una ulteriore criticità è la "discrasia" tra anno solare e annualità degli esami; che il Corso di Laurea deve garantire cinque sedute di esami ordinarie più due di recupero; e che inoltre è stata aggiunta la seduta di Laurea di settembre solo per la Triennale (per consentire lauree entro termini utili per accedere ai corsi di laurea specialistici).

Quindi la Prof.ssa Bellomo si sofferma nuovamente sulle ipotesi di utilizzo delle due settimane di recupero, ribadendo che si rende necessario capire come utilizzarle al meglio in maniera condivisa anche e soprattutto facendo attenzione alle proposte degli studenti. Una ulteriore ipotesi, pone ad esempio, è di avviare dei corsi di recupero di analisi matematica o in generale di quelle materie genericamente più ostiche per gli studenti di architettura: si possono –sostiene- ipotizzare delle attività che comunque non devono inficiare il concetto di recupero.

Interviene in Prof. Flora che ribadisce che la scuola tenta di mettere in campo un sistema di controllo per risolvere gli "intoppi" e i blocchi degli studenti nel loro percorso verso la Laurea. È quindi necessario trovare un equilibrio tra le aspirazioni dei docenti e le reali condizioni degli studenti. Per questo è necessario capire come utilizzare al meglio le due settimane di recupero inter-semestre proposte dalla nostra Scuola. Una ulteriore ipotesi potrebbe essere concentrare nelle prime due annualità dei momenti di recupero didattico per monitorare le difficoltà degli studenti, soprattutto nel primo semestre, mentre per la terza annualità è



ipotizzabile una eventuale esperienza di viaggio, anche se c'è il rischio che non tutti gli studenti possano partecipare per questioni economiche e quindi il viaggio studio crei delle discriminazioni tra studenti.

Il Prof Calderoni sottolinea che nei giorni antecedenti le sedute di esami si registra mediamente la riduzione del 30% delle presenze di studenti, e che quindi prevedere delle sedute di esami nelle settimane di recupero aumenta il rischio che ci siano delle assenze di studenti ai corsi nei gironi precedenti che sono cruciali per la didattica. Il Prof. Flora ribadisce quanto sia necessario pensare al corpo studentesco nella sua totalità, come unica "classe" e non per singoli corsi, e di come sia per questa ragione necessario ragionare in forma collettiva: stipulare un "patto" professori-studenti, e far intendere che il controllo delle assenze non sia strumento di vessazione quanto piuttosto di monitoraggio. Il Prof. Calderoni rivolgendosi ai rappresentanti degli studenti chiede quindi di esprimersi: chiede come potrebbero per loro essere più utili le due settimane di recupero. I rappresentanti intervengono sostenendo che secondo loro l'utilizzo migliore per le due settimane è quello di studio per recuperare ritardi nei corsi. Sia il Prof. Flora che la Prof.ssa Bellomo sottolineano che comunque non bisogna affollare le due settimane di recupero con attività e iniziative.

A questo punto il Prof. Flora sollecita un incontro tra i docenti dei Laboratori di composizione architettonica del primo anno (che sarà per l'a.a. 2023-24 il primo anno del nuovo ordinamento) e i docenti di Strutture per stimolare le attività laboratoriali ed il necessario raccordo tra discipline; i docenti delle discipline di Strutture presenti confermano la loro assoluta disponibilità al confronto con i colleghi di composizione. Il Prof. Calderoni propone che si avvii una sperimentazione didattica con laboratori intensivi concentrati in singole settimane (Unit didattiche), in alternativa ai corsi diluiti in semestri. Una sperimentazione che è in atto in altre università, tra cui il Polimi. La Professoressa Bellomo sostiene che sia necessaria una verifica dei calendari e orari per verificarne la fattibilità. Il Prof. Flora esprime il suo parere positivo alla sperimentazione purché, così come sottolineato dalla Professoressa Bellomo, si verifichi l'incastro tra ore e aule, e chiede al prof. Calderoni di elaborare una prima bozza di proposta da presentare a questo Consiglio. A questo punto il Prof. Flora chiede se ci sono altri interventi, avendo esaurito tutti i punti del Consiglio all'ordine del Giorno, alle ore 16.10 dichiara concluso il Consiglio.

Napoli, 20 giugno 2023

Prof. Arch. Nicola Flora

